

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO CHIERICI

Dalla macchia nera al nucleare

«La British Petroleum pagherà», ci assicura il Presidente Obama dopo aver sorvolato la marea nera in Louisiana; ma come potrà il denaro (che è ancora più sporco del petrolio) ripagare l'umanità, l'ambiente e il mondo animale per questo ennesimo, spaventoso, catastrofico dramma?

RISPOSTA ■ «Estrarre petrolio a 1500 metri di profondità senza averne preventivato il rischio, è da irresponsabili», mi scrive Gianni Tirrelli, «fermare la fuoriuscita del petrolio è tecnicamente impossibile per la profondità del giacimento e per l'incontenibile pressione con la quale il petrolio sgorga dal fondale marino. Nel frattempo, però, la politica ci annuncia la costruzione di centrali nucleari in uno dei paesi a più alto rischio sismico del pianeta: preparando ghiotte occasioni per i disastri del prossimo futuro». Per molti (troppi) politici gli interessi dei potentati economici erano e sono più importanti, infatti, di quelli del pianeta. Come ben sapevano Putin e Berlusconi quando tanto si agitavano per sembrare un po' più alti davanti ai fotografi dopo il vertice in cui avevano deciso il nucleare che avremo in Italia: dimenticandosi della democrazia e dei terremoti. Amico fraterno di Bush e ammiratore convinto dei suoi petrolieri texani, quelli della piattaforma marina e della guerra in Iraq, il nostro, del resto, è un uomo pragmatico e coraggioso. Soprattutto se a guadagnarci qualcosa è lui e a correre rischi sono gli altri.

GIULIO RAFFI

Negare l'evidenza!

Sperare che un politico dal passato come quello di Scaiola possa pensare di dimettersi è come se si chiedesse a Lucifero di uscire dall'inferno chiudendosi la porta alle spalle. Colui che ha fatto adattare un aeroporto mignon, quello di Albenga, per farvi atterrare aerei Alitalia e allo stesso tempo fatto attivare una linea ufficiale per il week end, solo per rientrare in famiglia per il pranzo o la cena; o ancora, dare del rompicoglioni ad uno, il

quale è definito vittima innocente da tutti i benpensanti a cui lui stesso, da democristiano, dovrebbe riferirsi, la dice lunga sulla consistenza del pelo nel suo stomaco! Uno così, avesse anche cento testimoni contro, arriverà sempre a negare il proprio coinvolgimento nella corruzione che gli viene addebitata. Se si pensa che poi, come egli dice nell'intervista, si è "consultato" con il maggiore esperto del ramo, stiamo tranquilli che, Ghedini o non Ghedini, le spalle ce le ha ben coperte e procederà a testa bassa. San Bertolaso, l'eroe del soccorso speedy ed efficiente, do-

GENNARO SCHISANO

La scuola pubblica secondo Gelmini

La lettera del Preside del Liceo Scientifico Statale «Keplero» di Roma inviata al ministro Gelmini, ritengo che non troverà ascolto nei palazzi del governo. In essa viene stigmatizzato che, a causa della mancanza di fondi per i corsi di recupero, la scuola sarà costretta a bocciare o promuovere tutti gli alunni interessati. Entrambe le soluzioni, per il Preside, minerebbero la credibilità della scuola statale e favorirebbero le scuole private. Ma è proprio quello che il governo Berlusconi intende perseguire ed ecco perché, sig. Preside, la sua lettera resterà senza risposta.

FRANCESCA BRUNETTI*

Le buone pratiche di Calenzano

Il comune dove risiedo, alle porte di Firenze, pur nelle difficoltà economiche, non ha decurtato le risorse all'istruzione, anzi si è adoperato per creare più opportunità formative, anche fuori dalla scuola, per bambini e ragazzi. È un comune di 15.000 abitanti e si appresta a costruire il quarto asilo nido! Una delle ultime delibere della Giunta Toscana prima delle elezioni è stata la creazione di un contributo sulle tasse universitarie per i figli dei cassa integrati. Non rappresentano questi atti concreti per dare pari opportunità a tutti? Certo le buone pratiche sono, sicuramente, solo una parte della risposta al problema, ma forse dovremmo dare voce a queste esperienze, sforzarci di farle arrivare sulla stampa unitamente al ricominciare chiama-

re a raccolta tutte le forze disponibili per confrontarsi su un'idea di futuro della scuola e della conoscenza. Su questi i temi, nodali per il nostro domani, occorre velocemente avviare un confronto profondo, un "cantiere aperto" e il più ampio possibile che coinvolga tutto il partito per ripartire e affrontare il prossimo autunno, prima di esserne sopraffatti.

*CONSIGLIERE COMUNALE PD
DI CALENZANO, FIRENZE

MARCELLO BUTTAZZO

Un referendum da condividere

I referendum contro la privatizzazione dell'acqua potrebbero compattare il centrosinistra. In questo villaggio del sopruso e dell'abuso ordinari, il Pd non dovrebbe forse tutelare l'invulnerabilità dei beni naturali, appoggiando la battaglia di civiltà dei movimenti?

GILBERTO BORZINI

Ceausescu, Fini e Leonardo

Con curiosa tempistica attorno a Ceausescu si compiono fratture e divorzi. Fini e Leonardo fanno cose molto diverse, ma hanno un punto in comune: la signorilità. Signorilità che si accompagna al saper camminare a testa alta e schiena dritta, al motivare le proprie scelte e ragionare sui propri errori. Fini e Leonardo non sono due "yes-man". Quindi sono incompatibili con Ceausescu. Con i destini personali si incrociano anche quelli funzionali. Il Milan aranca, il Pdl pure. Le "provinciali" crescono, in campionato come in politica.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

